

S. Carlo Lwanga e compagni, martiri (memoria)

SABATO 3 GIUGNO

VIII settimana del Tempo ordinario - IV settimana del salterio

LA PREGHIERA

Introduzione

O Dio, vieni a salvarmi. Signore, vieni presto in mio aiuto.
Gloria al Padre e al Figlio e allo Spirito Santo, a Dio che è, che era e che viene, per i secoli dei secoli. Amen. Alleluia.

Inno (UMIL)

*Dal sangue dell'Agnello
riscattati,
purificate in lui
le nostre vesti,
salvati e resi nuovi
dall'amore,
a te, Cristo Signor,
diciamo lode.*

*O Cristo, è la tua vita
immensa fonte di gioia,
che zampilla eternamente:
splendore senza fine,
in te si immerge l'umana
piccolezza dei redenti.*

*Fa' che la nostra morte
sia assorbita*

*dalla luce gloriosa della Pasqua
e, morti ormai
della tua stessa morte,
viviamo in te,
che sei la nostra vita.*

Salmo SAL 125 (126)

Quando il Signore
ristabili la sorte di Sion,
ci sembrava di sognare.

Allora la nostra bocca
si riempì di sorriso,
la nostra lingua di gioia.
Allora si diceva tra le genti:
«Il Signore ha fatto
grandi cose per loro».

Grandi cose ha fatto
il Signore per noi:
eravamo pieni di gioia.

Ristabilisci, Signore,
la nostra sorte,
come i torrenti del Negheb.

Chi semina nelle lacrime
mieterà nella gioia.

Nell'andare, se ne va piangendo,
portando la semente da gettare,
ma nel tornare, viene con gioia,
portando i suoi covoni.

Ripresa della Parola di Dio del giorno

Mentre [Gesù] camminava nel tempio, vennero da lui i capi dei sacerdoti, gli scribi e gli anziani e gli dissero: «Con quale autorità fai queste cose? O chi ti ha dato l'autorità di farle?» (*Mc 11,27-28*).

Cantico di Zaccaria o di Maria o di Simeone (vedi bandella)

Lode e intercessione

Rit.: Benedetto sei tu, Signore, Dio nostro!

- Tutti prendono su di sé il giogo del regno dei cieli e con bocche pure cantano: Santo, santo, santo il Signore, Dio dell'universo.
- Tu solo operi prodigi e fai nuove tutte le cose, semini la giustizia e fai fiorire la pace, fai germogliare la salvezza e porti guarigione.
- Fa' splendere sulla tua comunità una luce nuova, noi tutti vedremo presto il suo splendore, ti benediremo, Signore della luce.

Padre nostro

Orazione (vedi Colletta)

LA MESSA

ANTIFONA D'INGRESSO CF. SAP 3,6-7.9

Il Signore ha saggiato gli eletti come oro nel crogiuolo e li ha graditi come offerta di olocausto; risplenderanno per sempre perché grazia e misericordia sono per i suoi eletti. Alleluia.

COLLETTA

O Dio, che nel sangue dei martiri hai posto il seme di nuovi cristiani, concedi che il campo della tua Chiesa, irrigato dal sangue di san Carlo [Lwanga] e dei suoi compagni, produca una messe sempre più abbondante a gloria del tuo nome. Per il nostro Signore Gesù Cristo...

PRIMA LETTURA SIR 51,17-27 (NV) [GR. 51,12c-20b]

Dal libro del Siràcide

¹⁷Ti loderò e ti canterò, e benedirò il nome del Signore.

¹⁸Quand'ero ancora giovane, prima di andare errando, ricercai assiduamente la sapienza nella mia preghiera. ¹⁹Davanti al tempio ho pregato per essa, e sino alla fine la ricercherò. Del suo fiorire, come uva vicina a maturare, ²⁰il mio cuore si rallegrò. Il mio piede s'incamminò per la via retta, fin da giovane ho seguito la sua traccia. ²¹Chinai un poco l'orecchio,

l'accolsi ²²e vi trovai per me un insegnamento abbondante. Con essa feci progresso; ²³onorerò chi mi ha concesso la sapienza. ²⁴Ho deciso infatti di metterla in pratica, sono stato zelante nel bene e non me ne vergogno. ²⁵La mia anima si è allenata in essa, sono stato diligente nel praticare la legge. ²⁶Ho steso le mie mani verso l'alto e ho deplorato che venga ignorata. ²⁷A essa ho rivolto la mia anima e l'ho trovata nella purezza. – *Parola di Dio.*

SALMO RESPONSORIALE

18 (19)

Rit. I precetti del Signore fanno gioire il cuore.

⁸La legge del Signore è perfetta,
rinfranca l'anima;
la testimonianza del Signore è stabile,
rende saggio il semplice. **Rit.**

⁹I precetti del Signore sono retti,
fanno gioire il cuore;
il comando del Signore è limpido,
illumina gli occhi. **Rit.**

¹⁰Il timore del Signore è puro,
rimane per sempre;
i giudizi del Signore sono fedeli,
sono tutti giusti. **Rit.**

¹¹Più preziosi dell'oro,
di molto oro fino,
più dolci del miele
e di un favo stillante. **Rit.**

CANTO AL VANGELO

CF. COL 3,16A.17C

Alleluia, alleluia.

La parola di Cristo abiti tra voi nella sua ricchezza;
tutto fate rendendo grazie per mezzo di lui a Dio Padre.

Alleluia, alleluia.

VANGELO

MC 11,27-33

✠ Dal Vangelo secondo Marco

In quel tempo, Gesù e i suoi discepoli ²⁷andarono di nuovo a Gerusalemme. E, mentre egli camminava nel tempio, videro da lui i capi dei sacerdoti, gli scribi e gli anziani ²⁸e gli dissero: «Con quale autorità fai queste cose? O chi ti ha dato l'autorità di farle?».

²⁹Ma Gesù disse loro: «Vi farò una sola domanda. Se mi rispondete, vi dirò con quale autorità faccio questo. ³⁰Il battesimo di Giovanni veniva dal cielo o dagli uomini? Rispondetemi». ³¹Essi discutevano fra loro dicendo: «Se diciamo: "Dal cielo", risponderà: "Perché allora non gli avete creduto?". ³²Diciamo dunque: "Dagli uomini"?». Ma temevano la folla, perché tutti ritenevano che Giovanni fosse veramente un

profeta. ³³Rispondendo a Gesù dissero: «Non lo sappiamo». E Gesù disse loro: «Neanche io vi dico con quale autorità faccio queste cose». – *Parola del Signore*.

SULLE OFFERTE

O Dio, da te provengono questi doni e tu li accetti come segno del nostro servizio sacerdotale: fa' che, per tua misericordia, l'offerta che ascrivi a nostro merito ci ottenga il premio della gioia eterna. Per Cristo nostro Signore.

ANTIFONA ALLA COMUNIONE

CF. SAL 12 (13),6

Canterò al Signore, che mi ha beneficato,
e loderò il nome del Signore Altissimo.

DOPO LA COMUNIONE

Saziati dal dono di salvezza, invochiamo la tua misericordia, o Signore: questo sacramento, che ci nutre nel tempo, ci renda partecipi della vita eterna. Per Cristo nostro Signore.

PER LA RIFLESSIONE

L'autorità di Gesù

Il giorno successivo alla purificazione del tempio da parte di Gesù, i capi dei sacerdoti, gli scribi e gli anziani – cioè le massime autorità religiose in Israele – lo interrogano sull'origine della sua autorità: «Con quale autorità fai queste cose? O chi ti ha dato l'autorità di farle?» (Mc 11,28). Non chiedono per sapere, né per comprendere il suo gesto (del resto avevano già deciso di farlo morire, cf. v. 18), ma domandano per contestarlo e metterlo in difficoltà. Si tratta di una vera e propria disputa, che inizia qui e terminerà nel capitolo successivo («Lo lasciarono e se ne andarono», 12,12). Se l'episodio della purificazione del tempio (11,15-19), incorniciato da quello della maledizione del fico (11,12-14.20-26), fornisce le circostanze immediate della domanda dei capi del popolo, tutto il contesto del Vangelo di Marco mostra che è l'insieme dell'attività di Gesù a provocare l'avversione dei capi (cf. le controversie di 2,1-3,6; quella su Beelzebul di 3,22-35, e quella sul puro e l'impuro in 7,1-23, dove sono presenti gli scribi). È significativo che la controversia ora avvenga nel tempio. Gesù cammina nel tempio, la sua presenza non passa inosservata. È un rabbi riconosciuto, le folle lo seguono, parla con autorità e i suoi avversari non riescono a coglierlo in fallo. La sua sola presenza contesta l'autorità religiosa che invece di curare il gregge, di nutrirlo e consolarlo con la parola di Dio, cerca il potere, gestisce la propria posizione di privilegio con l'unico scopo di estenderla e

perpetuarla. Gesù cammina nel tempio e la sua presenza contesta l'uso che l'autorità religiosa ne fa. Invece di una casa di preghiera aperta a tutte le genti è diventato uno strumento di potere e di dominio. Per questo quando i capi del popolo lo interrogano sulla sua autorità, lo fanno perché sentono la minaccia che Gesù rappresenta al proprio potere. Qui, in effetti, c'è anche la causa della sua condanna a morte, e Gesù ne è ben consapevole (cf. 8,31).

I capi dei sacerdoti, gli scribi e gli anziani gli chiedono da dove viene la sua autorità, ma in cuor loro hanno già risposto: da Beelzebul (cf. 3,22). Cercano ora solo un pretesto per accusarlo e farlo morire. Per questo Gesù non risponde. Gesù non si presenta come inviato di Dio: lo farà solo nell'ora della passione, quando nessuno potrà confondere Dio con i potenti di questo mondo che lo stanno mettendo a morte (cf. 14,62). Ora invece Gesù li tiene a distanza, condiziona la sua risposta alla loro. Essi sono le guide del popolo, deputati alla conoscenza della Scrittura, devono rispondere a una domanda: «Il battesimo di Giovanni veniva dal cielo o dagli uomini?» (11,30). È come se Gesù chiedesse loro: che cosa intendete per autorità? Come fate a discernere se una cosa viene da Dio o viene dagli uomini? E li pone in un dilemma dal quale non possono uscire, perché mette a nudo la loro ipocrisia. Essi non hanno creduto al Battista, ma hanno bisogno del consenso della folla. Si presentano come interpreti di Dio solo nella misura in cui la religione consolida e giustifica il loro potere. E allora non rispondono, dimostrando così da se stessi di non

saper discernere ciò che viene da Dio e ciò che viene dagli uomini, di non essere guide credibili, mettendo a nudo la falsità della loro pretesa di conoscere Dio e le sue vie.

Signore Gesù, tu che hai smascherato ogni ipocrisia religiosa, liberaci dallo spirito di doppiezza e di falsità, ma donaci il coraggio della verità e di vivere la nostra fede in te con amore sincero.

Calendario ecumenico

Cattolici e anglicani

Carlo Lwanga e compagni, protomartiri dell'Africa (1886).

Copti ed etiopici

Tommaso, apostolo (Chiesa copta).

Luterani

Hudson Taylor (1905), evangelizzatore in Cina.

Maroniti, ortodossi e greco-cattolici

Lucilliano (III sec.), martire; Paola di Nicomedia (III sec.), martire; Martiri dell'Uganda; Costantino, Michele e Teodoro di Murom (1129), taumaturghi (Chiesa russa).